

Progetto proposto da Alban Kraja per la zona della Bolognese

E si discute sul villaggio etnico

Si attende un parere del Q3 per poi tornare in Comune

RIMINI - Ci sta bene un'area di divertimento etnico, con tanto di concerti, punti di ristorazione e da ballo, di 5.500 metri quadrati, sulla spiaggia libera vicino ai bagni 151, di Miramare, in piena stagione turistica?

E' il tema su cui si sta interrogando il Quartiere Tre, e sul quale dovrà comunque interrogarsi anche il Comune (dove il progetto sembra non trovare alcuno sponsor).

A proporlo, Alban Kraja, che tra l'altro è il presidente del consiglio degli immigrati. Che se lo è visto bocciare già una prima volta dal Comune. O meglio, ne è stata bocciata una prima bozza che prevedeva 8.000 metri quadri, due ristoranti invece di uno, e 60

giorni di durata dell'iniziativa invece di 30. E' stato riproposto dunque a Palazzo Garraffi (con le modifiche di cui sopra) e il Comune ha deciso di farlo valutare prima al Q3 sul cui territorio sarà eventualmente realizzato. Per questo mercoledì sera Kraja e suoi collaboratori l'hanno illustrato di persona in quartiere. Risultato? Secondo qualcuno è una buona iniziativa, che servirebbe per togliere la zona dell'incuria e dalla povertà di manifestazioni che l'hanno fino a questo momento contraddistinta. Altri hanno invece evidenziato piuttosto i problemi che si creerebbero: fare l'iniziativa in agosto porterebbe un'ulteriore concorrenza alle at-

tività esistenti, e magari problemi igienici e di ordine. Risultato, se ne riparlerà martedì prossimo. Già noto che il progetto non piace agli esercenti di spiaggia della zona, anche il presidente dell'Ascom di Rimini Bruno Tosi ne evidenzia i limiti sostenendo che "E' solo speculazione". Quindi, ci pensino bene gli amministratori prima di approvarlo.

Di parere diverso Franco Albanesi, che col suo gruppo sembra sia uno sponsor dell'iniziativa, e che si domanda come si possa dire di no ad un'idea che porterebbe finalmente la zona fuori dall'immobilismo turistico. La parola è ora agli amministratori.